Raffaello Cortina Editore
Mensile
02-2022
Pagina 114/17
Foglio 1 / 4
Borghi magazine
Tiratura: 75.000
Diffusione: 75.000
www.ecostampa.it

STILI

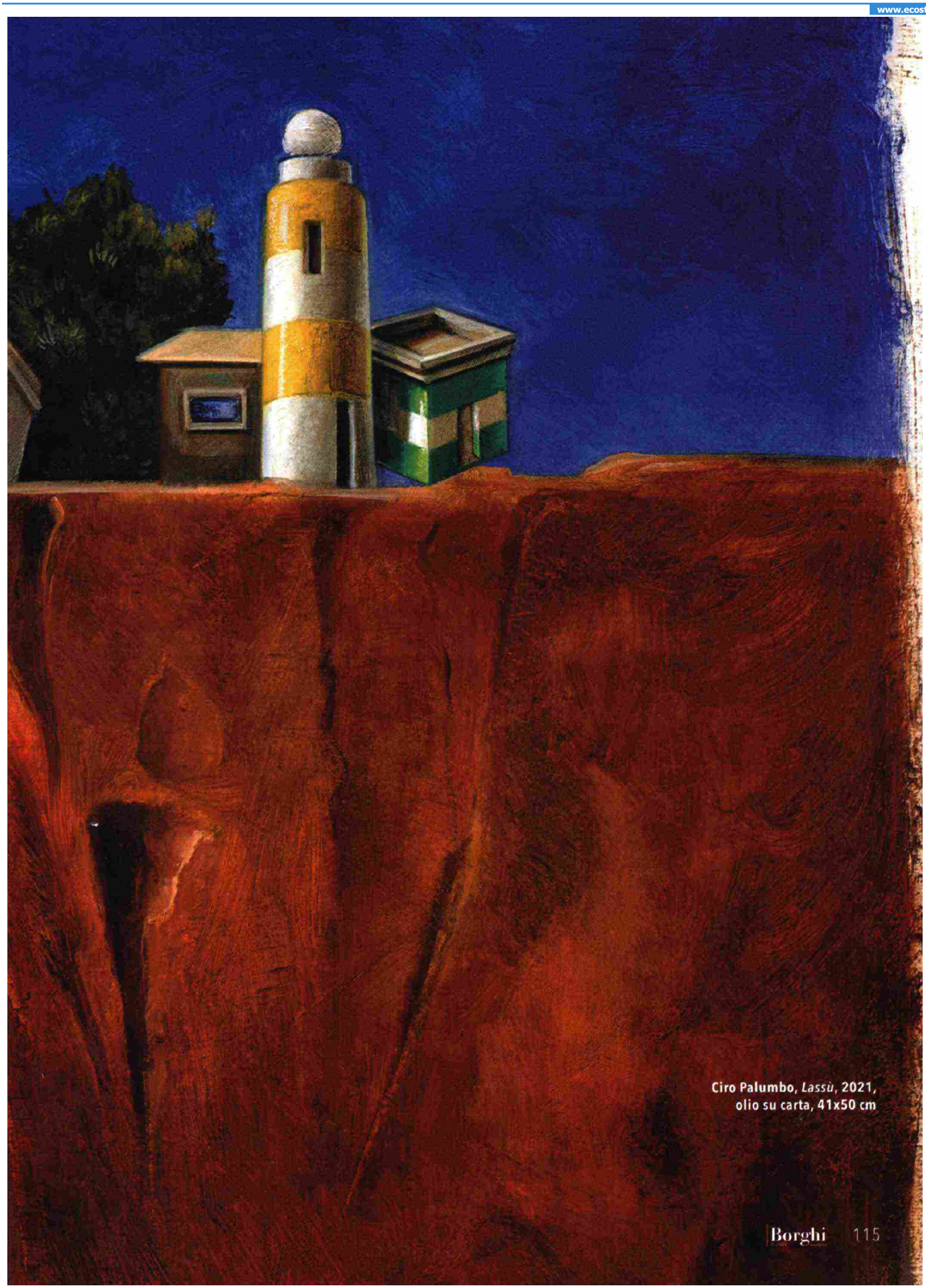
I PAESAGGI IMPROBABILI

Ginevra Bacilieri

CIRO PALUMBO DIPINGE L'INCONSCIO AVENDO RIFERIMENTI PITTORICI EVIDENTI: MAGRITTE E DALÌ, DE CHIRICO E BOCKLIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina

Raffaello Cortina Editore
Borghi magazine
www.ecostampa.it



Ciro Palumbo, *Lassù*, 2021, olio su carta, 41x50 cm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina

STILI

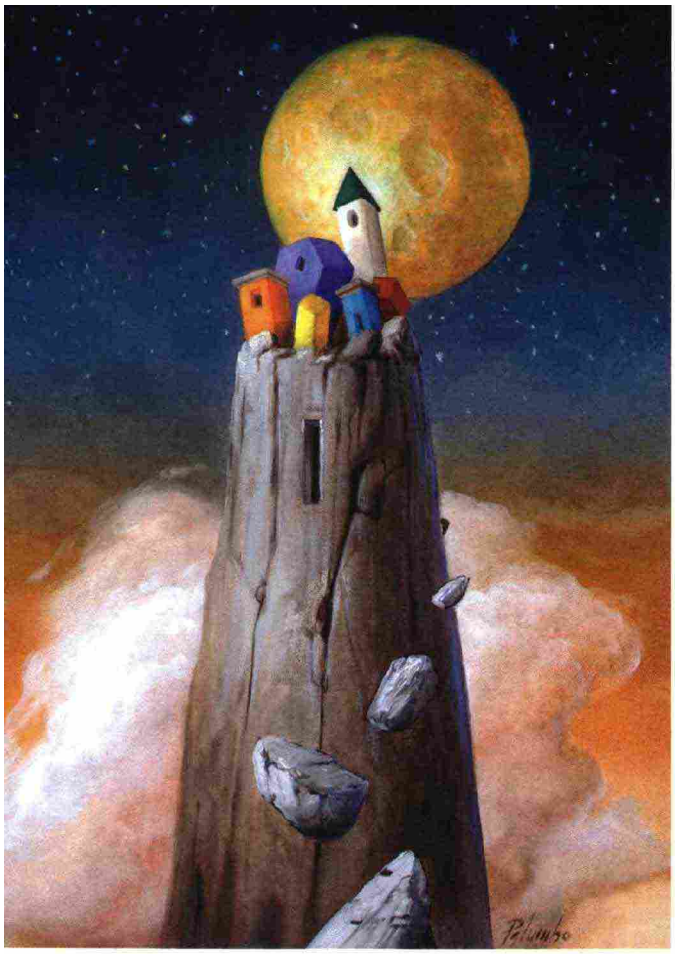
Mindscape è un neologismo che mette insieme psiche e paesaggio: lo usa anche Vittorio Lingiardi, psicanalista junghiano, che sui *mindscapes* ha scritto l'omonimo libro (Raffaello Cortina, 2017). "Fiumi, montagne, ruderi e spiagge - scrive Lingiardi - abitano la nostra mente, i nostri viaggi e i nostri sogni. Come oggetti psichici sono immersi nella nostra memoria, e forse risalgono al primo incontro con il volto di chi ci ha guardato. O ha distolto lo sguardo. Per stare al mondo dobbiamo conoscere il paesaggio. Soprattutto, dobbiamo avere molti luoghi dentro di noi per avere qualche speranza di essere noi stessi".

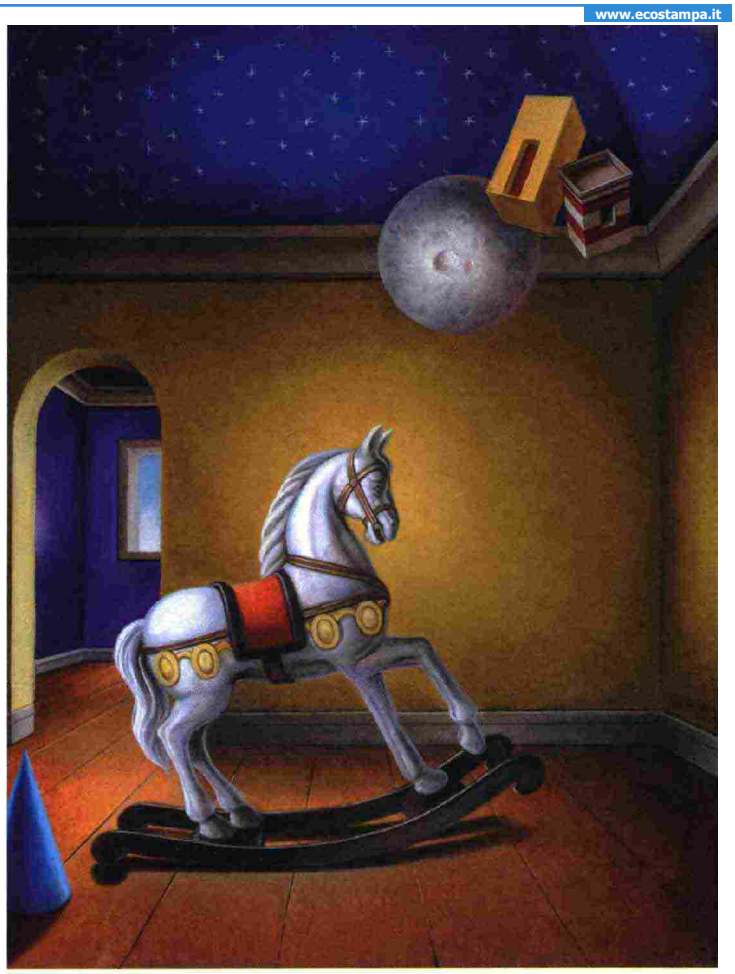
Esistono dunque anche i paesaggi mentali, oltre a quelli reali. I paesaggi della mente sono paesaggi impossibili o improbabili, che danno forma e immagine a qualcosa che è già dentro di noi ma, come in sogno, si esprime attraverso visioni scomponibili in frammenti. Questi frammenti producono associazioni libere, come spiega Freud. Se si mettono insieme tutti i vari tasselli, si arriva a vedere qualcosa che assomiglia ai dipinti di Ciro Palumbo, artista visionario - e non potrebbe essere altrimenti - che abbiamo recentemente apprezzato nella mostra *Paesaggi improbabili* che gli ha dedicato a Varese la Galleria Punto sull'Arte, dove erano esposte ventotto opere inedite.

I riferimenti pittorici di Palumbo sono chiari: Magritte e Dalì, due icone del surrealismo, la pittura metafisica di De Chirico e le malinconiche suggestioni di Böcklin. I "paesaggi improbabili" sono i luoghi dentro di noi, i paesaggi interiori, gli spazi della mente dentro i quali viaggiamo in sogno, ma i cui frammenti fanno parte del paesaggio reale. Il silenzio di una rupe bianca abbagliante, inviolabile come un pensiero represso. Un'assenza raccontata da una sedia vuota, mentre incombe qualcosa che assomiglia a un uragano. Case come giocattoli in bilico su isole rocciose. Animali fantastici persi in ambienti che si aprono l'uno nell'altro come scatole cinesi. Ricordi fluttuanti come oggetti smarriti: un tendone da circo, un'isola, una barca errante, una cabina da spiaggia senza il mare. I paesaggi improbabili sono rappresentazioni oniriche che rendono inafferrabile il tempo e smisurato lo spazio. Sono sogni inquietanti che esprimono l'inconscio, raffigurato nell'isolotto roccioso che campeggia ovunque nelle opere di Palumbo e che - come ne *L'isola dei morti* di Böcklin - svela gli abissi dell'anima.

Assenza, 2021, olio su tela, 50x60 cm

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345





Sinistra *(left)*, *Isola in volo*, 2021, olio su tela, 140x100 cm. Destra *(right)*, *La stanza dei giochi*, 2021, olio su tela, 70x60 cm

CIRO PALUMBO PAINTS THE UNCONSCIOUS

Mindscape is a neologism that combines psyche and landscape: it is also used by Vittorio Lingiardi, a Jungian psychoanalyst, who wrote the book of the same name on Mindscapes (Raffaello Cortina, 2017). "Rivers, mountains, ruins and beaches - writes Lingiardi - inhabit our mind, our travels and our dreams." As psychic objects they are immersed in our memory, and perhaps they date back to the first meet with the face of those who looked at us. Or he looked away. To be in the world we need to know the landscape. Above all, we must have many places within us to have any hope of being ourselves ".

There are therefore also mental landscapes, in addition to real ones. Landscapes of the mind are impossible or improbable landscapes, which give shape and image to something that is already within us but, as in a dream, is expressed through visions that can be decomposed into fragments. These fragments produce free associations, as Freud explains. If we put all the various pieces together, we get to see something that resembles the paintings of Ciro Palumbo, a visionary artist - and it could not be otherwise - that we recently appreciated in the exhibition Paesaggi improbabili that the Galleria Punto sull'Arte dedicated to him in Varese, where 28 unpublished works were exhibited. Palumbo's pictorial references are clear: Magritte and Dalì, two icons of surrealism, De Chirico's metaphysical painting and Böcklin's melancholy suggestions.

The "improbable landscapes" are the places within us, the inner landscapes, the spaces of the mind within which we travel in dreams, but whose fragments are part of the real landscape. The silence of a dazzling white cliff, inviolable as a buried thought. An absence told by an empty chair, while something looms resembling a hurricane. Houses like toys hovering over rocky islands. Fantastic animals lost in environments that open into each other like Chinese boxes. Memories floating like lost objects: a circus tent, an island, a wandering boat, a beach cabin without the sea. The improbable landscapes are dreamlike representations that make time elusive and space immense. They are disturbing dreams expressing the unconscious, depicted in the rocky islet that stands out everywhere in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina